



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco). 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Agosto	Poll. 27 lin. 41,7	+ 13, 0"	45°	Calma.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 21 Agosto, fino alle 9 pom. del 22
	» 27 » 41,2	+ 19, 9	55	N.	Ser. nuv. sp.	
	» 28 » 0,3	+ 16, 3	44	N-N-O.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 20,3 Temperat. min. + 11,1

ROMA 25 Agosto.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE

REGOLAMENTO

Per la liquidazione dello stato attivo e passivo al 30 Giugno 1849, in osservanza della Notificazione 13 Agosto anno suddetto.

Art. 1. Viene istituito, nella Computisteria Generale del Ministero delle Finanze, un Ufficio di liquidazione, per tutti gl' interessi attivi e passivi vigenti al giorno 30 Giugno 1849.

Art. 2. Nella Segreteria del suddetto Ministero viene aperto il protocollo, ove sono giornalmente riportate tutte le emergenze relative a questo ramo di pubblica amministrazione.

Art. 3. Dal protocollo vengono trasferiti sul registro generale preparato all' oggetto, tutti gli atti d' insinuazione; e questo registro tiene conto di tutti i successivi movimenti di ogni affare, fino alla rispettiva ultimazione.

Art. 4. Tutti i creditori devono insinuare presso l' ufficio suddetto i loro crediti, in qualunque stadio si ritrovino, mediante istanza indicante la natura del credito stesso, e tutte le circostanze che l' accompagnano, inserendo a questa i necessari documenti da descriversi precisamente in foglio apposito.

Art. 5. L' istanza ossia l' insinuazione porterà la elezione del domicilio del creditore, ovvero la destinazione di un procuratore, e l' indicazione del domicilio di questo; ed ogni istanza sarà munita della firma del creditore, certificata dall' autorità municipale del luogo, o in altro modo legale. Dalla presentazione delle insinuazioni si rilascia ricevuta dall' incaricato d' ufficio al creditore o suo rappresentante, nel quale atto di ricevuta viene trascritto l' elenco dei documenti.

Art. 6. Quei creditori cui riuscisse più comodo presentare i loro atti in provincia, potranno effettuarlo, consegnandoli al Segretario generale dell' Ufficio del Capo della provincia, e col mezzo di questi sono detti atti trasmessi al Ministero delle Finanze per essere insinuati nel registro generale sotto la data della loro insinuazione. Le ricevute di questi stessi atti saranno inoltrate al ripetuto Capo della provincia per passarle alle parti, e tanto nella presentazione dell' atto, quanto nella ricevuta, si osservano le prescrizioni degli articoli 4. e 5.

Art. 7. Tosto che sarà incominciata la riunione delle insinuazioni, sono le medesime sottoposte all' esame della Commissione, munita di un rapporto dell' Ufficio suddetto.

Art. 8. La Commissione è composta di sette membri. Essa opera nel modo prescritto dall' Art. 4. della notificazione del 13 corrente, e delibera a pluralità di voti.

Art. 9. Delle sessioni della Commissione se ne formano altrettanti verbali portanti le discussioni motivate, che sono riportati sopra un registro, e firmati da tutti i membri. I verbali sono riservati, ed è vietato darne comunicazione.

Art. 10. La Commissione procede inalterabilmente nell' esame delle posizioni coll' ordine della loro iscrizione sul registro, ed ove sopra alcuna sia in grado di emanare deliberazioni preparatorie, ovvero domandare nuovi schiarimenti, passa oltre all' esame delle posizioni successive; ma tosto che sia esaurito quanto ostò alla deliberazione definitiva, torna ad ultimare le operazioni su quelle medesime posizioni che sarebbero rimaste arretrate.

Art. 11. Ove si tratti di materie che meritino un apprezzamento o una verifica, la Commissione pronuncia una deliberazione preparatoria, ri-

mettendone l' esame a persona perita nella materia, che può scegliere a suo piacere.

Art. 12. La Commissione è in facoltà di richiamare da qualsivoglia ufficio quei contratti, atti o informazioni che creda espediente di esaminare per bene adempire la sua missione.

Art. 13. Compite tutte le ispezioni, la Commissione delibera definitivamente sempre in linea amministrativa.

Art. 14. Le deliberazioni sono riportate sul registro delle insinuazioni, a modo che ogni articolo del registro medesimo presentar deve il suo esaurimento.

Art. 15. L' Archivio viene formato di tutte le posizioni col numero corrispondente a quello del registro generale, ed ogni posizione ha il sopra foglio portante l' elenco di tutti i documenti inseriti, e le notizie sommarie di tutto ciò che è emerso per opera della Commissione.

Art. 16. Qualora a questa sorgessero delle dubbiezze da doverne consultare il creditore, scriverà d' ufficio a lui medesimo o al suo procuratore al domicilio rispettivamente eletto; se questi sono in provincia farà giungere al capo della medesima le lettere che egli invierà al creditore, o suo rappresentante.

Art. 17. Terminato il suo lavoro, la Commissione ne fa rapporto al Superiore governo per l' effetto dell' Art. 4. secondo periodo, della notificazione 13 Agosto corrente.

Art. 18. Tutta la operazione deve esser compiuta nello spazio di un anno.

Art. 19. I Membri della Commissione sono

IL MINISTRO DELLE FINANZE *Presidente.*

Sigg. ANTONIO PAGONCELLI *Sost. Comis. Vice-Presidente.*

AVV. GIO. BATTISTA DE-DOMINICIS.

AVV. FILIPPO MASSANI.

Colonnello FILIPPO GAV. FARINA.

PAOLO MEREGHI.

LUIGI AGOSTINI.

Dalla residenza del Ministero delle Finanze, li 21 Agosto 1849.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI.

PARTE NON UFFICIALE

Si dice che SEA SANTITA' ha fatto sapere al Generale Oudinot che presto varj Uffiziali ed anche Soldati dell' Armata di spedizione riceverebbero delle prove singolari della di lui gratitudine.

ROMANI.

L' ordine e la tranquillità non sono stati turbati un solo istante dal giorno che la vostra città fu occupata dall' Armata Francese.

Il Governo temporale del Sommo Pontefice vi è stato ristabilito coll' applauso universale.

Giusti ammiratori della disciplina de' nostri soldati, voi date loro, in ogni circostanza, le prove di un affezione la di cui origine è del pari onorevole per essi e per voi.

L' accordo il più perfetto regna fra i militari d' ogni grado e la popolazione, così in Roma come negli accantonamenti.

I nostri voti e le nostre speranze attendevano tali risultati.

Col preservarvi dalle reazioni politiche noi abbiamo nel tempo stesso corrisposto al nostro dovere ed ai nostri sentimenti.

Le vostre simpatie sono una ricompensa di cui conosciamo tutti il valore, e ch' io stimo singolarmente.

Sento nel cuore il bisogno di rinnovarvene l' assicurazione nel momento che la mia missione negli Stati Pontificj sta per cessare.

Rientrerò in Francia: vi conserverò sempre la memoria degli evidenti attestati di fiducia e di stima che mi avete dato.

Nessuno può sapere quel che gli è riservato nell' avvenire: ma conosco che i miei sentimenti per voi sono inalterabili.

Ringrazio la Provvidenza di avermi data una momentanea influenza sovra i vostri destini.

Io benedirò nuovamente il Cielo se pria che finisca la mia vita mi sarà permesso ancora di contribuire alla prosperità e grandezza di un Paese che ha titoli potentissimi alla mia divozione ed alla mia riconoscenza.

Roma 25 Agosto 1849.

Il Generale in Capo
OUDINOT DE REGGIO.

HABITANTS DE ROME.

L' ordre et la tranquillité n' ont pas, vous le savez, été troublés un instant depuis que votre ville est occupée par l' Armée Française.

Le Gouvernement temporel du Souverain Pontife y a été rétabli aux acclamations générales.

Justes appréciateurs de la discipline de nos soldats, vous leur donnez, en toute occasion, des preuves d' un attachement dont la source est également honorable pour eux et pour vous.

L' accord le plus parfait règne, à Rome ainsi que dans les cantonnemens, entre les militaires de divers grades et les populations.

Ces résultats sont conformes à nos vœux et à nos espérances.

En vous préservant des reactions politiques, nous avons obéi à nos devoirs aussi bien qu' à nos sentimens.

Vos sympathies sont une récompense dont nous comprenons tous la valeur, et que j' apprécie particulièrement.

J' éprouve le besoin de vous en réitérer l' assurance au moment où ma mission dans les Etats Pontificaux touche à sa fin.

Je vais rentrer en France. J' y conserverai toujours le souvenir des éclatans témoignages de confiance et d' estime que vous m' avez données.

Nul ne peut prévoir ce que l' avenir lui réserve: mais je sais que mes sentimens pour vous sont inalterables.

Déjà j' ai remercié la Providence de m' avoir donné une influence momentanée sur vos destins.

Je bénirai le Ciel de nouveau, si avant la fin de ma vie, il me permet de contribuer encore à la prospérité et à la grandeur d'un Pays qui a les plus puissants droits à mon dévouement et à ma reconnaissance.

Rome le 23 Août 1849.

Le Général en Chef
OUDINOT DE REGGIO.

ORDRE GÉNÉRAL

OFFICIERS, SOUS-OFFICIERS ET SOLDATS!

Dejà plus de quatre mois se sont écoulés depuis que nous avons quitté ensemble le sol de notre Pays.

La grande et sainte cause de la Chrétienté, dans l'Italie centrale, réclamait l'intervention de la France.

Des obstacles de toute nature nous étaient opposés: vos éminentes qualités militaires, et le puissant concours de la Marine, vous ont permis de les surmonter.

A force de valeur et de persévérance vous avez accompli une œuvre dont l'histoire perpétuera le glorieux souvenir.

L'Armée, fortement établie aujourd'hui dans Rome et les cantonnemens, va éprouver des réductions d'effectif.

Ma mission est terminée.

Je remets le commandement en chef à M. le Général de Division Rostolan. Cet officier général est, à juste titre, en possession de toute votre confiance: elle ne lui fera jamais défaut.

Les exemples d'ordre et de discipline que vous donnez incessamment ici ne seront point perdus pour l'Italie.

Fidèles à votre passé, vous continuerez à y porter d'une main digne et ferme le drapeau sur le quel vous avez jeté un nouvel éclat.

En me séparant de mes compagnons d'Armes j'éprouve le besoin de leur déclarer que ni le tems ni les distances ne pourront affaiblir ma sollicitude pour leurs intérêts.

J'appellerai l'attention particulière du gouvernement sur les militaires de divers grades qui ont été proposés pour des récompenses et qui ne les ont point encore obtenues.

J'aimerai à répéter que tous, Officiers et Soldats, ont constamment fait preuve de patriotisme dans cette belle contrée d'Italie où nos pères ont laissé de si imposantes traditions, et de si profondes sympathies.

Rome le 23 Août 1849.

Le Général en Chef
OUDINOT DE REGGIO.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 18 Agosto.

In seguito del Real Rescritto de' 25 luglio, il qual prescriveva che in tutte le Chiese di Regia Giurisdizione si fosse cantato solenne *Te Deum* per lo ristabilimento della Pontificia Autorità nel temporale Governo di Roma, venne il 26 dello stesso, nella Real Cappella della Reggia di Napoli solennemente adempito un tale Atto di ringraziamento all'Altissimo per un avvenimento che ha recato cotanta consolazione e letizia a tutto l'Orbe Cattolico.

Un tanto dovere fu in tutte le Cappelle de'Reali Siti, non meno che in tutte le Chiese di Regia Giurisdizione, con ogni solennità pur compiuto.

Abbiamo poi notizia da varie Diocesi del Reame

che l'atto di grazie al Dator d'ogni bene, pel sospirato ripristinamento del sommo Gerarca della Chiesa nella sua potestà temporale, sia stato ivi dal Clero celebrato con gran concorso ed assistenza di fedeli, i quali con sensi di una gioja tutta cattolica godevano di vedere avverato ciò che con tante preghiere avevano dall'Eterna Provvidenza implorato, affrettato con la speranza, conseguito con la fede; godevan di vedere questo novello glorioso trionfo della Religione sull'empietà e l'anarchia. (Giorn. Costit.)

GRAN DUCATO DI TOSCAÑA

FIRENZE 16 Agosto.

Lettera scritta il 2 luglio 1849 al Tenente Colonnello Vangucci Comandante il Reggimento dei Veliti:

Mi faccio un ben grato dovere di comunicare a VS. Illustrissima ed al distinto Corpo da lei comandato il seguente Sovrano Decreto:

S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano con suo R. Decreto de' 25 giugno p. p., nell'approvare la proposizione del Ministro della Guerra di porre il Licco militare sotto gli auspicii del suo R. figlio il Principe Ereditario, la prelodata A. S. I. e R. il Granduca ha determinato altresì che il medesimo R. Principe vesta col grado di Capitano l'uniforme del reggimento Veliti, e che nello stesso distinto Reggimento abbia il grado di Sergente il secondogenito Arciduca Carlo.

Il Ministro della Guerra

DE LAUGIER.

(Monit. Toscano.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 Agosto.

VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

Rouen 11 Agosto, ore 2 pomeridiane.

Il Presidente della Repubblica è partito questa mattina pel suo viaggio nella Senna inferiore. Egli è accompagnato dai signori de Perseyne, de Meuneval ed altri Uffiziali della sua casa; i Ministri dell'interno, della marina, dei lavori pubblici e del commercio si sono trovati alla stazione.

Tutte le vie che percorse il Presidente dall'Eliseo alla stazione risuonarono di dimostrazioni nel suo passaggio.

Colà egli fu ricevuto dagli Amministratori Lafitte, Blounot, de Kersaint, Simons e Thibaudant, segretario generale. Il Presidente salì nella vettura d'onore a doppio salone.

Il Generale Changarnier, il sig. Lavasseur ed altri Rappresentanti della Senna inferiore vi furono ammessi. Il Ministro degli interni ed il Prefetto di Polizia, che avevano accompagnato il Presidente fino alla stazione, si ritirarono dopo la partenza.

Il treno speciale era composto di 6 vetture di prima classe. La vettura del Presidente occupava il centro. La musica del 57.º si pose sul vagone scoperto, in testa al convoglio. Dei vagoni erano riservati pel servizio della casa del Presidente.

La macchina era condotta dal sig. Baldicour, impresario della locomozione, sotto la direzione del sig. Lapeyrière, capo dell'esecuzione della linea.

Il convoglio partì alle 9 precise, carico di 150 invitati.

Il Presidente si fermò tre volte per via: a Poissy, Mantes, Vernon e Pont-de-l'Arche.

In tutte queste località la guardia nazionale, con in testa il Maire, e le Autorità Municipali, l'ha ricevuto con entusiasmo alle grida di *Viva Napoleone!* *Viva il Presidente!*

Malgrado queste fermate, il convoglio arrivò a Rouen all'ora fissata dal programma. Il Prefetto della Senna inferiore, il Maire, gli Aggiunti, il Consiglio Municipale lo ricevettero fra le salve d'artiglieria.

Il Presidente e gli Uffiziali generali del suo seguito sono montati a cavallo, e si recarono al palazzo della Prefettura.

In questa parte della città, come dovunque, il Presidente ha ricevuti attestati di vivissima simpatia. (Patrie.)

Il Presidente si è recato tosto alla Cattedrale; Monsignor Arcivescovo gli ha indirizzato il discorso seguente:

» Signor Presidente,

» Noi tutti siamo lieti vedendovi volgere i primi passi alla Casa di Dio.

» È questo un pegno di pietosi sentimenti che vi animano, e che pur piace di rinvenire nel Capo d'un gran popolo, nel depositario di grandi interessi.

» Ciò mi offre inoltre, signor Presidente, una ben preziosa occasione d'invocare solenni benedizioni tanto sopra di voi, quanto sopra il vostro governo.

» Io adempirò a quest'ufficio, facendomi, per quanto mi è dato, l'interprete della Chiesa e della patria al tempo stesso. Voi avete ridonato a questa la pace, associando fortunatamente l'ordine colla libertà; mentre quella avete rallegrato, ristabilendo, col valore delle vostre armi, l'autorità temporale del suo santo ed amatissimo Pontefice.

» Oh! quanti motivi per manifestare la nostra riconoscenza e per moltiplicare le nostre preghiere!

Il Presidente ha risposto a Monsignor Arcivescovo che gli erano graditi gli augurj da lui fatti per la prosperità della Francia e per la sua, e che aveva la speranza di veder da Dio esauditi i suoi santi voti.

Quindi il Prelato ha intonato il *Te Deum* ch'è stato cantato in musica. (Constit.)

L'arrivo del Presidente ha impresso a tutte le industrie della nostra città un'attività straordinaria. Questo movimento di cui si era perduta l'abitudine fa veramente piacere, anche a coloro che ne profitano.

Noi assisteremo ad una vera festa; i cuori risponderanno al volto, e l'allegria pubblica non sarà questa volta di convenzione.

— La pena di morte pronunciata contro il capitano Kleber, fu commutata in 10 anni di reclusione e la degradazione.

— Leggiamo nella *Gaz. des Tribunaux*:

Abbiamo accennato che fin da jeri era stata cominciata una informazione giudiziaria sui fatti che hanno gravemente agitata la seduta dell'Assemblea.

Il sig. Filhou, giudice d'istruzione, ha già udito molti testimoni.

L'informazione potrà esser chiusa lunedì o martedì, e la Camera del Consiglio sarà immediatamente richiesta di pronunziare.

— Il Presidente della Repubblica, presso al rapporto del Ministro dell'interno, ha accordato all'inglese Giacomo Brett la facoltà di stabilire, sopra la costa di Francia, fra Calais e Boulogne, un telegrafo elettrico sotto-marino che, traversando la Manica, raggiungerà a Douvres la costa d'Inghilterra.

Il trattato, conchiuso col signor Brett, garantisce al governo francese alcuni vantaggi e lascia ogni spesa a carico del concessionario, assicurandogli però un privilegio di dieci anni, laddove gli esperimenti corrispondano. I lavori dovranno esser compiuti il primo di settembre 1850 al più tardi, ma forse lo saranno antecedentemente.

Se questa prima applicazione del telegrafo sotto-marino è coronata da buon successo, come fanno fondatamente sperare i lunghi studi che ne sono stati fatti, produrrà, avuto riguardo alle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra, tali risultamenti da non potersene oggi calcolare l'importanza. Douvres, punto in cui il telegrafo sotto-marino deve congiungere l'Inghilterra, è unito a Londra col mezzo d'una linea telegrafica diretta, perlocchè le due capitali avranno per tal modo comunicazioni quasi istantanee.

Spiace che le angustie finanziarie e le preoccupazioni politiche non abbiano fin qui permesso di costruire in Francia altre linee elettriche che quelle di Rouen e di Lilla. Ma in vista della nuova situazione che quanto prima farà la Francia unita all'Inghilterra, che già possiede 3500 chilometri di linee di telegrafi elettrici, il governo francese non può tardare ad intraprendere nuove linee, tanto più che il telegrafo elettrico è una forte risorsa per servizio delle strade ferrate, cosicchè sarà necessario di averne uno sopra le strade di Lione e di Chartres, il lavoro delle quali è, in questo momento, affidato all'amministrazione de' lavori pubblici.

Se non siamo mal informati, il Ministro dell'interno deve, allorchè ricominceranno le Tornate dell'Assemblea, chiedere i fondi necessari per continuare fino all'Avre il telegrafo di Rouen, e per collocarlo uno fra Parigi e Nantes, con diramazione partendo da Orleans verso i paesi del centro per la parte di Bourges e Nevers.

Sarà pubblico l'uso di questi telegrafi elettrici, come quello della linea da Paruyi a Douvres, cosicchè la calma che rinasce nel paese, potrà certamente compiere ciò che alcune dolorose necessità politiche hanno impedito di fare in questi tempi d'agitazione e di civili tumulti.

L'interesse del nostro commercio che risorge a poco a poco dalla gravosa crisi ch'esso ha sofferta, l'esempio degli altri popoli nostri vicini, e finalmente un bisogno incessante di progresso o di agiatezza che tormenta il nostro secolo, consigliano allo Stato questa importante impresa. Sarà allora possibile di lasciare al pubblico, sotto la continua sorveglianza del governo e mediante convenienti tariffe, l'uso de' telegrafi elettrici, la rendita de' quali compenserà forse la spesa, cui darà motivo la loro costruzione. (Moniteur.)

ALTRA DEL 14.

Per via di mare.

Il Presidente si è affatto ristabilito della lieve indisposizione da lui provata durante il suo viaggio. (La Patrie.)

— Domani, 15 Agosto, sarà, nella Chiesa degli Invalidi, celebrata una Messa bassa in presenza del Presidente della Repubblica e de' Ministri. Alcuni posti saranno riservati ai Membri dell'Assemblea Nazionale ed agli Impiegati che vorranno assistervi. (Débats.)

MARSIGLIA 12 Agosto.

Il Prefetto delle Bocche del Rodano ci comunica il seguente dispaccio telegrafico:

Il Prefetto della Drôme al Prefetto delle Bocche del Rodano a Marsiglia.

» La Corte d'Assise ha pronunziata la sua sen-

tenza nell' affare di Marsiglia; 57 accusati furono dichiarati colpevoli e condannati a pene diverse dalla deportazione fino alla semplice carcerazione.

» Tutto passò con calma. »

Per copia conforme:
Il Prefetto delle Bocche del Rodano
PEAUGER.
(Sémaphore.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 Agosto.

Il Principe di Leuchttemberg, genero dell' Imperatore Niccolò, è giunto a Londra sabato scorso.

Jeri S. A. I. si recò a far visita al Duca di Wellington ad Apsley-House, al Principe e alla Principessa di Metternich, e alla vedova Principessa di Lieven. — Lord Palmerston visitò l' Augusto viaggiatore al palazzo della Legazione Russa ove abita. — Il Ministro di Russia diede jer sera un gran banchetto, al quale assistevano gli Ambasciatori d' Austria, Baviera, Svezia, Portogallo ec.

— Dicesi che S. M. la Regina abbia intenzione di conferire al Principe di Galles suo figlio il titolo di Conte di Dublino in segno di riconoscenza pel brillante ricevimento fattole da quella città. Anche a Belfast S. M. è stata magnificamente ricevuta. (Patrie.)

GERMANIA

FRANCOFORTE 12 Agosto.

Il maggiore di Turk venuto da Gastein è incaricato di pigliare in affitto al più presto una casa di campagna nelle vicinanze della città per l'arciduca vicario dell' impero che tornerà in breve da Gastein.

— Il principe Federigo Carlo di Prussia è giunto qui.

PRUSSIA

BERLINO 8 Agosto.

APERTURA DELLE CAMERE PRUSSIANE.

Il ministro presidente conte di Brandebourg, in qualità di Commissario regio, aprì il 7 agosto, a mezzogiorno, nella sala Bianca del palazzo reale, le Camere convocate dietro il real decreto del 30 maggio di questo anno.

In piedi, alla dritta del trono, ed alla testa del ministero, il conte di Brandebourg fece lettura del seguente discorso.

» Signori, S. M. il re mi ha dato ordine di aprire le Camere in suo nome.

» Il ministero saluta con soddisfazione il momento che gli permette di esporre dinanzi ai rappresentanti della nazione, ed in faccia al paese, i principii che lo hanno diretto nei suoi atti.

» Noi abbiamo considerato come un dovere urgente di combattere con forza e severità la dominazione del terrore che un partito temerario incominciava ad esercitare sulla Prussia e sulla Allemagna; noi abbiamo cercato di ristabilire e consolidarne la tranquillità e l'ordine, profondamente scossi.

» Nel medesimo tempo, noi ci siamo sforzati risolutamente, nel riconoscere i bisogni veri, le pretese giuste della nazione, e di far nascere per essa un durevole contentamento, e per tal via di togliere ogni causa ed ogni pretesto a nuove agitazioni.

» L'organizzazione sociale solida della patria comune è una condizione indispensabile quando si tratta di rimediare alla vasta perturbazione che sussiste nel diritto pubblico dell' Allemagna.

» Ma più noi eravamo profondamente penetrati della convinzione che la creazione di uno stato federativo allemano, rivestito di tutta la potenza che conviene ed appoggiandosi sulla libertà popolare di cui egli sarebbe la base, aveva un'importanza immensa per la Prussia: quindi maggiormente il Governo di Sua Maestà il re si è creduto chiamato a non cercare di raggiungere questo scopo che per le vie del diritto e dell'onore. Egli ha evitato perfino l'ombra di una violenza meditata verso i governi tedeschi alleati, e confidando nella saggezza e nel disinteresse dei principii, come nei sentimenti della legalità e del patriottismo di tutte le tribù germaniche, egli tentò di suscitare, per le vie del libero concerto, la rigenerazione politica dell' Allemagna, a cui nessuno stato tedesco potrà alla lunga sottrarsi.

» Noi consideriamo come il principale oggetto della nostra missione il ristabilimento dell'ordine pubblico, di cui forma la chiave la fondazione di uno stato federativo tedesco.

» Laddove la missione storica della Prussia domandò dei sacrificii straordinarii, noi non abbiamo perduto di vista il disinteresse patriottico, sotto il cui rapporto la casa reale ha in ogni tempo rivalizzato colla nazione.

» Da voi, o signori, noi osiamo sperare che non considererete e non esaminerete i nostri atti isolatamente, ma nel loro intimo insieme, non prendendo in considerazione i risultati ottenuti senza tener conto delle difficoltà che si trattava di sormontare.

» Si sa, come, per comprimere la ribellione aperta, la Prussia, in virtù del dritto pubblico esistente, prestò con successo ai governi tedeschi alleati il soccorso della sua forza armata reclamata da es-

si, e come, a gloria del paese, il nostro esercito diede di nuovo, in questa occasione, la prova dell'eccellente spirito che l'anima.

» L'erede del trono, alla testa delle truppe da lui condotte, divise i loro pericoli e le loro fatiche; un principe più giovane della casa reale ha versato il suo sangue nelle loro file.

» Quando i tentativi fatti per pervenire ad intendersi coll'assemblea nazionale tedesca, dovettero disgraziatamente andare a vuoto per l'aspetto che le cose prendevano a Francoforte, il governo non seppe meno apprezzare con tutta la sincerità, il valore dei lavori di quest'assemblea: essi hanno servito di base agli sforzi, proseguiti con franchezza e con zelo, per arrivare a completare l'opera della Costituzione, in quanto ciò non parve incompatibile col bene dell' insieme e coi diritti degli interessati individualmente.

» L'unità dell' Allemagna, rappresentata da un potere esecutivo unico, il quale difende degnamente e fortemente al di fuori il suo nome ed i suoi interessi; la libertà della nazione germanica, garantita da una rappresentanza nazionale con potere legislativo, è o resterà lo scopo de' nostri sforzi.

» Noi ci siamo convinti che l'uno e l'altro di questi due ordini di fatti sono perfettamente conciliabili coll' esistenza assicurata come stati, di tutti i paesi tedeschi. Il progetto di Costituzione per lo stato federativo prova che non si esigono dall' indipendenza della Prussia e degli altri stati tedeschi altri sacrificii che quelli i quali sono indispensabili allo stabilimento d'uno stato federativo veramente nazionale.

» Nello scopo della sua formazione sono state intavolate delle negoziazioni coi plenipotenziari degli stati tedeschi. I risultati già ottenuti, ed intorno ai quali saranno fatte alle Camere le comunicazioni complete, accompagnate dai necessari documenti, ci autorizzano a sperare che col soccorso degli amici intelligenti e sinceri della loro patria, soprattutto degli uomini qui riuniti in qualità di rappresentanti del popolo prussiano, i nostri sforzi non resteranno senza frutto.

» Le passioni le quali, durante la prima metà di quest'anno, s'erano impadronite della soluzione della questione costituzionale tedesca, fanno luogo, a quest'ora, ad un saggio esame, ed il ritardo necessario della convocazione delle Camere, ebbe su questo rapporto dei buoni risultamenti.

» Egli non è stato possibile di riunire le Camere all'epoca prescritta dall' articolo 49 della Costituzione.

» Mentre gli avvenimenti deplorabili che hanno avuto luogo nel mese di maggio di quest'anno, hanno reso necessario di protrarre per un momento l'ordine di procedere alle elezioni, si pervenne nel corso dei negoziati relativi alla legge elettorale dell' Impero, alla convinzione che erano indispensabili delle modificazioni alle disposizioni regolamentarie decretate il 6 e l'8 dicembre del trascorso anno, per quanto riguarda le elezioni per la seconda Camera. Coll' introdurre queste modificazioni, coll'ordine del 30 maggio di quest'anno, il governo crede aver corrisposto alle esigenze d' un' imperiosa necessità. Esso non ritirò a nessun cittadino il dritto elettorale che gli aveva concesso; ma col rendere il voto pubblico, ha voluto sottrarre, per quanto è possibile, l'esercizio di questo dritto politico, il più importante di tutti, all' influenza dei partiti sleali; col ripartire gli elettori in tre categorie, esso volle far disparire il contrasto evidente che formava finora l'esercizio del dritto elettorale universale colla natura delle circostanze reali della vita.

» L'applicazione dei nuovi regolamenti elettorali esige, per l'assenza d'un sistema generale d'imposizione diretta, un intervallo considerevole per la convocazione delle Camere.

» Inoltre, il governo ha cercato di prevenire con alcune misure il ritorno dell'anarchia, coll' opporsi così al pericolo istante d'un abuso prolungato della libertà del popolo, e sforzandosi di riempire provvisoriamente alcune lacune della legislazione, che il nuovo stato di cose aveva reso sensibile; egli spera aver preservato da ogni perturbazione l'attività incessante delle camere, e loro presenterà senza ritardo tutti i decreti che sono stati pubblicati sulla base dell' articolo 105 della Costituzione. Tale attività dovrà immediatamente esercitarsi sulla revisione della Costituzione, sul progetto d'una nuova organizzazione dei comuni e delle province, sul riscatto dei carichi che pesavano sopra i beni fondiarii, e sopra molte altre leggi urgenti.

» Apprezzando la responsabilità straordinaria che tutto questo affare fa pesare sopra di noi, faremo conoscere in particolare ed in una comunicazione speciale i motivi della nostra condotta.

» Avvenimenti conosciuti, conseguenza d'un tempo d'agitazione, portarono il governo, in virtù dell' articolo 110 della Costituzione, a sospendere momentaneamente ed in alcuni distretti, l'esercizio d'alcuni fra i dritti fondamentali.

» Più difficilmente ci siamo determinati a questa misura, più ci faremo premura di giustificarne la necessità dinanzi alle Camere.

» Per ciò che concerne le finanze dello Stato, ci si possono ancora applicare le comunicazioni fatte

alle Camere all'epoca della loro prima riunione; nonostante i grandi sacrificii in danaro che gli avvenimenti resero necessari, noi possiamo considerare con soddisfazione la condizione favorevole delle nostre finanze.

» I lavori pubblici furono continuati senza interruzione, il governo farà alle Camere delle proposizioni tendenti a procurar lavoro ad un gran numero di operai.

» Nessun cambiamento sfavorevole è sopravvenuto nei rapporti della Prussia collo straniero.

» Grazie alla conclusione, per la mediazione della Gran Bretagna, d'un armistizio e di preliminari di pace colla Danimarca, è tracciata la via per metter fine ad una guerra, la quale, senza contare i conflitti possibili con altre potenze, imponeva al commercio del mare del Nord e del mare Baltico i più gravi sacrificii, e tali, che non si sarebbero più a lungo potuti sopportare, mentre nelle date circostanze, essa esige un numero di forze sproporzionato. I dispacci che vi riguardano saranno sottoposti alle Camere.

» I rapporti interni dell' Allemagna si svolgeranno tanto più felicemente, che le nostre relazioni cogli altri membri della grande famiglia dei popoli e degli stati Europei, prenderanno un aspetto più soddisfacente, e che le discussioni intestine presso questi ultimi faranno luogo ad uno stato di pace regolare e sicuro.

» Fra i numerosi motivi che porteranno le Camere ad incominciare senza ritardo i lavori più urgenti, la prossima riunione della prima dieta tedesca occupa un primo luogo. Perché questa possa senza ritardo terminare la costituzione, le Camere avranno a designare la metà dei membri prussiani della Camera degli Stati.

» Il governo si farà premura, per quanto dipenderà da lui, di facilitare ed accelerare i lavori delle Camere.

» Per ordine di S. M. il Re, io dichiaro aperte le Camere del regno, ed invito i signori deputati della prima Camera a ripigliare i loro lavori, ed i signori deputati della seconda Camera a costituire la loro Assemblea. » (F. T.)

ALTRA DI DETTO GOBNO.

La prima Camera ha tenuto quest'oggi una seduta di un'ora. Vi si è notato il sig. Schleinitz, nuovo ministro degli affari esteri. Il sig. Auerswald teneva la presidenza.

Con alcune parole molto accoucie il sig. Auerswald espresse la gratitudine che la nazione non può a meno di consacrare all'esercito. Tutta la Camera sorse in piedi, e rispose con applausi all' allocuzione del suo presidente. Il ministro della guerra ringraziò quest'ultimo a nome dell'esercito.

Il conte Eulenbourg, impiegato al ministero degli interni, ha proposto che si sospenda il riordinamento della guardia urbana in tutta la monarchia sino a che sia riveduta la legge del 17 ottobre, sulla base d'un nuovo ordinamento comunale. La Camera ammise l'urgenza.

Il ministro dell'interno ha deposta una memoria relativa al proclama dello stato d'assedio a Berlino e ad Erfurt. Mercè la cessazione d'un tale provvedimento eccezionale in quelle due città, questa memoria non ha più che un interesse storico. La Camera si è quindi aggiornata a lunedì.

Le riunioni preparatorie di tutti i deputati, senza distinzione di partito, continuano nella sala di Friedrichstadt. Quella di ieri sera, presieduta sempre dal consigliere Stiehl, presentò poca importanza. Il sig. Klutzow ha combattuto la candidatura alla presidenza del sig. Simson, che trovò un caldo difensore nel conte Schwerin.

Posso nuovamente assicurarvi che i ministri hanno significato ad alcuni eminenti deputati che non combatterebbero la candidatura del sig. Simson. Tuttavia la *Corrispondenza costituzionale* non accoglie di buon garbo questa scelta, le cui diverse sorti stanno per delineare i partiti.

Ma Stiehl, è sempre sicurissimo d'essere nominato presidente. Una combinazione vorrebbe portare per un mese il conte Schwerin. Allora il sig. Simson, che sarà certamente rivestito delle funzioni di primo vice-presidente, potrà farsi conoscere della seconda Camera prussiana, e giustificare la grande riputazione che aveva acquistata in Francoforte.

La lotta, del resto, sarà fiera, e il sig. Simson, se non riesce, soccomberà cogli onori della guerra.

Ora debbo farvi una comunicazione importante. Il partito liberale ha cominciato a determinare il suo programma. Diciotto o venti deputati si riunirono, da qualche giorno, in casa del sig. Beckerath. È stata nominata una commissione di compilazione, composta dei sigg. Beckerath, Auerswald, Biede, Simson. Ecco l'analisi esatta del programma che quest'oggi dovea sottoporsi, alle cinque pomeridiane, alla frazione di Beckerath-Auerswald.

I sottoscrittori riguardano come essenziale loro assunto:

La revisione immediata della costituzione, in quanto che i diritti di ciascuno dei poteri che cooperano alla legislazione, siano guarentiti contro tutto ciò che potesse intaccarli (modificazione radicale dell'art. 105;)

Lo stabilimento della monarchia costituzionale sulla base dell'ordine legale e della libertà del popolo;

La discussione delle leggi organiche destinate ad applicare i principii stabiliti nella costituzione;

L'esame del bilancio ed una modificazione nello stabilimento dell'imposta, per modo che ogni qualunque esenzione di tale o tal'altra classe di cittadini cessi di ledere il principio dell'eguaglianza in materia di contribuzioni;

La discussione delle leggi relative alle disposizioni che hanno per iscopo di rianimar l'industria e di procurar lavoro alle classi indigenti;

L'appoggio energico da accordarsi al ministero nel porre prontamente ad effetto l'opera dell'unità tedesca sulla base del progetto del 28 maggio.

Tale è il programma che, mentre scrivo, ha probabilmente ricevuto l'adesione dei deputati componenti la frazione Beckerath. Si contano fra costoro i signori Harkort, il conte Schwerin, Wentzel, Riedel, Aldenhoven ecc.

Stasera, il programma sarà proposto alla sottoscrizione di tutti coloro che vorranno aderirvi, nella sala della Friedrichsstadt.

Nou si ammetterà discussione su questo programma. Fin di domani, si potrà alcun poco calcolare la forza di questo partito che probabilmente formerà un centro. (Ivi)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 10 Agosto.

Si asserisce che Szemere e Vukovica sieno usciti dal ministero magiaro, dopo consegnati i loro portafogli al barone Perenyi e Nyary.

Presburgo sembra rimanere per lungo tempo il punto di concentrazione delle truppe che di fresco recansi al teatro della guerra. Il campo alla Sauchaide guadagna giornalmente di estensione, ed offre un quadro interessante della più variata vita militare. I gregari vivono all'aria aperta, i soli ufficiali hanno tende, e lo stato-maggiore trovasi parte in città, parte a Blumenau.

Secondo lettere di Czernowitz 4 agosto, 3 o 4000 magiari entrati nella Moldavia, si sarebbero di nuovo ritirati dopo essere stati battuti dai Russi, ed anche dopo che un commissario turco si fu energeticamente opposto a tale violazione di territorio. (Die Presse.)

ALTRA DEGLI 11.

Intorno alle operazioni degli eserciti russi in Transilvania ci è pervenuto il seguente rapporto ufficiale: — Appena il luogotenente-generale Grotenhjelms seppe che gl'insorgenti, in conseguenza di un combattimento riuscito a loro svantaggio a Schassburg, cominciavano a ritirarsi da Maros-Vasarhely, il 3 di agosto nelle ore pomeridiane fece marciare a quella volta le sue truppe da Szasz-Regen. Quel corpo giunse colà la sera, pose il suo campo fuori della città presso il vicino luogo di Nyaralo, e si pose in comunicazione col corpo del generale Luders, la cui avanguardia entrò il giorno stesso in Vaia.

Il nemico prese la direzione di Galfava ove dovea inseguirlo il quarto corpo. (G. di V.)

„Il Principe Paskewitch apparve il 2 agosto innanzi a Debreczin occupato da Nagy-Sandor comandante una forza di 18 mila uomini e 40 cannoni. All'arrivo dei Russi i Magiari aprirono un fuoco violento al quale fu risposto dalle batterie russe con tale energia che i Magiari, spaventati anche dalla cavalleria, furono obbligati a precipitosa fuga. Un battaglione di Honved fu dispartito; furono presi sei cannoni, e fatti 2000 prigionieri.„ (G. U.)

ALTRA DEL 12.

COMUNICAZIONE UFFICIALE

dal Quartier generale dell'imp. gen. de Lüders da Shäsburg 1 agosto.

Il 31 luglio p. p. ebbe luogo un notevole combattimento presso Shäsburg fra una parte del quinto corpo d'armata russo, e gl'insorgenti sotto il comando personale di Bem, il quale ebbe per conseguenza la totale sconfitta del nemico. La prima palla di cannone nemico colpì sgraziatamente il re-

putatissimo generale e capo dello stato maggiore generale Skariatin.

Egli morì un'ora dopo, profondamente compianto dall'armata e da tutti coloro ch'ebbero occasione di ammirare le sue capacità strategiche, il suo coraggio cavalleresco e la sua amabile persona, quando il combattimento era già prossimo alla sua decisione, due divisioni di ulani si avanzarono contro l'infanteria che stava innanzi a Weisskirchen e l'attaccarono a colpi di lancia, in guisa che parte ne venne uccisa sul luogo, parte mentre fuggiva. gli ulani fecero sanguinosa vendetta della morte del caro generale Skariatin, poichè oltre a 1000 morti coprirono il campo di battaglia.

Gl'insorgenti, invasi da spavento e terrore, si diedero a precipitosa fuga verso Keresstur, inseguiti dai Cosacchi.

Sette cannoni, 2 bandiere, una gran quantità di munizioni, molti carri con bagagli, fra cui il calesse da viaggio di Bem con scritti importanti, la costosa spada d'onore presentatagli dai cittadini di Klausenburgo, e 500 prigionieri di guerra, caddero nelle mani de' Russi.

Bem si liberò a fatica da' Cosacchi che lo inseguivano e diceasi sia rimasto ferito da una puntura di lancia.

La perdita de' Russi ascende a 44 morti e 106 feriti, fra' quali ultimi 6 ufficiali.

Al 30 luglio il generale Düh s'abbattè presso Stein in 3-4000 insorgenti con 9 cannoni; il nemico si ritirò verso Udwarhely colla perdita di 15 morti.

La schiera degl'insorgenti, composta di 2000 uomini d'infanteria e 1000 di cavalleria con 5 cannoni, entrata il 23 luglio nella Moldavia, trovatisi ancora nel territorio moldavo; però furon già prese le debite misure onde renderla innocua. (Gazz. di Vienna.)

SEMLINO 10 Agosto.

Jeri verso l'ora del mezzogiorno abbandonarono i Magiari le loro posizioni presso Borca e in Pancsova volgendosi verso Versecz. Ne deve esser causa l'avanzarsi dell'armata meridionale; e la congiunzione di essa, di già effettuata coll'armata del Danubio. La nostra armata passò il Tibisco presso Bocse, Xablja e Perlasz, e si avanza con passo rapido nel Banato; quest'oggi è giunta una deputazione da Pancsova, onde pregare il generale Mayerhoffer, di disporre della loro città di già abbandonata dai Magiari. Il commercio si fa sempre più vivo, i battelli a vapore procedono fino a Pancsova. (Gazz. d'Agram.)

TRIESTE 12 Agosto.

Secondo una comunicazione del vice-ammiraglio de Dahlerup degli 11 corrente la squadra veneta si rifugiò in tutta fretta fin sotto la protezione delle batterie di Malamocco, ov'essa si trova ora ancorata, come dapprima.

Tenente-Maresciallo

STANDEISKY.

(O. T.)

RUSSIA

PIETROBURGO 2 Agosto.

Il Russiche Invalide reca il seguente autografo di S. M. l'Imperatore d'Austria diretto all'aiutante generale Paniutine:

Generale,

Nelle battaglie presso Acs e Comorn nei giorni 20 e 29 giugno contribuirono molto ai felici successi di quelle giornate le manovre progettate con abilità ed eseguite con coraggio dalla di lei divisione nel momento più decisivo della lotta. Nell'atto che io mi reputo felice per essere stato testimonia di quei splendidi fatti, coi quali quelle truppe coraggiose seppero sostenere l'antica gloria delle armi russe, io non posso fare a meno di non esprimere ad esse per bocca del loro degno condottiere la mia ammirazione e gratitudine di cui mi sento compreso per l'eccellente contegno di esse, le quali in seguito alla speciale amicizia dell'Imperatore delle Russie, del mio illustre alleato, par-

tecipano attualmente alle fatiche ed ai pericoli della guerra insieme alla mia valorosa armata.

Schonbrunn 14 Luglio 1849.

FRANCESCO GIUSEPPE.

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 AGOSTO.

Bastard Leone, di Francia, Proprietario, da Parigi.
Bottero D. Filiberto, di Sardegna, Sacerdote, da Torino.
Bargagli Scipione, Ministro di Toscana presso S. S., da Firenze.
Bitù, di Francia, Ufficiale contabile, da Civitavecchia.
Cocherir Francesco, di Francia, Cantante, da Parigi.
Farroni Pietro, di Spagna, Ufficiale sanitario, da Spoleto.
Forrasasana Giuseppe, di Spagna, da Marsiglia.
Giuviall, di Francia, Ufficiale sanitario, da Civitavecchia.
Guessard Francesco, di Francia, Professore, da Parigi.
Garnier, di Francia, Ufficiale sanitario, da Civitavecchia.
Gouve D. Giovanni, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Hasan, di Francia, Ufficiale della sussistenza, da Civitavecchia.
Lecaron Federico, di Francia, Cantante, da Parigi.
Martin D. Giovanni, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Mougenot, di Francia, Adetto alla sussistenza, da Civitavecchia.
Meru, di Francia, Aggiunto alla Sotto Intendenza, da Civitavecchia.
Ponziani P. Domenico, di Sardegna, Religioso, da Arezzo.
Pagani Pietro, di Imola, Avvocato, da Napoli.
Peherman, di Francia, Commissario della sussistenza, da Civitavecchia.
Rousselot, di Francia, Ufficiale sanitario, da Civitavecchia.
Thidemann Teobaldo, di Danimarca, Proprietario, da Firenze.
Thaboureau, di Francia, Ufficiale sanitario, da Civitavecchia.
Valeson, di Francia, Ufficiale contabile, da Civitavecchia.

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 AGOSTO.

Arplanati Luca, di S. Remo, Sacerdote, da Piperno.
Barabolani Monsig. D. Alberto, Sotto Datario, da Gaeta.
Broglia Emilio, di Torino, Letterato, da Napoli.
Duval Stefano, di Svizzera, Pittore, da Napoli.
David Emilio, di Svizzera, Pittore, da Napoli.
Euler Enrico, di Svizzera, Pittore, da Napoli.
Giulini Luigia, di Milano, Possidente, da Livorno.
Guarini Conte Pietro, di Forlì, Possidente, da Livorno.
Masini Conte Giulio, di Cesena, Possidente, da Livorno.
Peon Giuseppe M., di Messico, Proprietario, da Livorno.
Wright Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Wright Tommaso, d'Inghilterra, Ufficiale di Marina, da Livorno.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 AGOSTO.

Altoviti Cesare, di Firenze, Possidente, da Firenze.
Cerasoli Damaso, di Terrasanta, Ecclesiastico, da Ancona.
Kirby D. Tobia, d'Irlanda, Rettore, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 AGOSTO.

Bertani Annibale, di Milano, Chirurgo, per Egitto.
Bidwell, di America, Proprietario, per Livorno.
Cannetta Carlo, di Milano, Pensionato, per Egitto.
Cacciatori Camillo, di Milano, Studente, per Svizzera.
Cremonesi Tommaso, di Mantova, Possidente, per Costantinopoli.
Fagnoni Augusto, di Mantova, Dottore, per Mantova.
Gordon Isidoro, di Polonia, Studente, per Marsiglia.
Gorham Giovanni, di America, per Napoli.
Hobart Augusto, d'Inghilterra, Ufficiale di Marina, per Civitavecchia.
Hoianowski Adamo, di Polonia, Studente, per Marsiglia.
Jakowski Francesco, di Polonia, Studente, per Marsiglia.
Lorinburno, d'Inghilterra, Ufficiale di Marina, per Civitavecchia.
Orsi Bartolomeo, di Piemonte, Prelato, per Gaeta.
Puccini Ferdinando, di Firenze, Pittore, per Toscana.
Pischchelkin Aud., di Russia, per Napoli.
Robins Giuseppe, del Belgio, per Napoli.
Smith Alberto, d'Inghilterra, per Napoli.
Valdambriani Giuseppe, di Roma, Ufficiale, per Gaeta.

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 AGOSTO.

Bargagli Cav. Scipione, Ministro Toscano presso la S. Sede, per Gaeta.
Bizzetto Emilio, di Vicenza, Possidente, per Vicenza.
Carlotti Ernesto, di Milano, Avvocato, per Milano.
De la Perenchero Alfredo, di Francia, Proprietario, per Livorno.
Fourgnol, di Francia, Commissario di marina, per Civitavecchia.
Fourgnol, di Francia, Impiegato di marina, per Civitavecchia.
Gautier Luigi, di Sardegna, Pittore, per Torino.
Laprot, di Francia, Ufficiale del 33, per Civitavecchia.
Mannuel, di Francia, Capo di Batt. del 33, per Civitavecchia.
Malaspina Carlo, di Toscana, Marchese, per Toscana.
Martinucci, di Roma, Architetto de' SS. PP. AA., per Gaeta.
Perrier, di Francia, Ufficiale del 33, per Civitavecchia.
Perrè Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Reynaud, di Francia, Com. il 1 Reg. del Genio, per Civitavecchia.
Tanier, di Francia, Zappatore del Genio, per Civitavecchia.
Voisin Alfredo, di Francia, Proprietario, per Livorno.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 AGOSTO.

Azzali Giacomo, di Mantova, Studente, per Mantova.
Botta Giovanni, di Asti, Geometra, per Asti.
Camerata Filippo, di Ancona, Possidente, per Firenze.
Codino Dom. Giuseppe, di Genova, Religioso, per Bologna.
Cooper Key, d'Inghilterra, Ufficiale di Marina, per Civitavecchia.
Cadolini Pietro o Giovanni, di Cremona, Ingegneri, per Cremona.
Dours Tommaso, di America, Proprietario, per Livorno.
Fumagalli Alessandro, di Mantova, Studente, per Mantova.
Fenwich, d'Inghilterra, Ufficiale di Marina, per Civitavecchia.
Giraud Tommaso, di Francia, Cavaliere, per Tolone.
Le Duc Alfredo, di Francia, Incaricato di dispacci, per Marsiglia.
Pocey Guglielmo, di Francia, Religioso, per Civitavecchia.
Puricelli Ercole, di Milano, Proprietario, per Milano.
Prudenzi D. Gaetano, di Piperno, Sacerdote, per Napoli.
Rota Antonio, di Bergamo, Proprietario, per Bergamo.
Strambi Pietro e Luigi, di Pavia, Proprietari, per Pavia.
Statella Vincenzo, di Napoli, Conte, per Sardegna.
Vivaldi Livio, di Roma, Marchese, per Napoli.

AVVISI

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

Si fa noto al Pubblico che, a datare da Martedì 28 corrente, verrà ristabilito il corso ordinario delle Vendite de' Pegni all'asta pubblica, nella solita Sala del Sacro Monte di Pietà.

Lì 22 Agosto 1849.

Giuseppe Pietro-Cola previene, che ha dei Clienti, i quali prenderebbero delle somme vistose a credito fruttifero, ricevendo anche i Boni del

Tesoro attualmente in corso, e ciò mediante assicurazioni ipotecarie in fondi rustici e urbani, a favore del Sovventore.

Chiunque pertanto volesse seco lui prendere trattative per dare a rinvestimento carta del Tesoro come sopra, è prevenuto che il sudd. Giuseppe Pietro-Cola ha la sua residenza in via degli Ulmiz dell'Emo Vicario n. 20.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Lettere Storico-Critiche intorno alle cinque Piaghe della Santa Chiesa, del chiarissimo Sacerdote D. Antonio de Rosmini-Serbatò, scritto in Alemanno dal P. Agostino Theiner Sacerdote

dell'Oratorio, e tradotte in Italiano dall'Abate D. Ferdinando Mansi.

Lettera prima intorno alla elezione dei Vescovi mediante il Clero ed il Popolo.

Prezzo paoli 5.

Trovatisi vendibile presso il Librajo Giuseppe Spithöyer piazza di Spagna n. 55 e 56.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ

Con atto del giorno 21 Agosto 1849 emesso avanti il Trib. Civ. di Roma primo Turno, D. Ercole e Pietro Pellegrini, figli del quondam Sante, morto ab intestato li 9 del corrente, hanno ripu-

diato l'eredità paterna, perciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge ec.

Giulio Putignani Proc. Rot.

Avanti l'illmo sig. Avv. Do Sanctis Asses.

Ad istanza del sig. Giuseppe Belli domic. in piazza di Spagna n. 9 rapp. dall'Infr. Proc.

Si cita il sig. Gaetano Brusa per affissione stante l'incognito domicilio a forma del §. 483 a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 58, dovuti a forma de' documenti prodotti non che rilasciare l'ordine esecutivo colla condanna alle spese.

Lì 21 Agosto 1849 affissa copia.

Appolloni-Curs. Giuseppe Boniti Proc.